

**R E F E R T O**

PAGINA BIANCA

## PARTE PRIMA

PAGINA BIANCA

## I. PREMESSA

Con lettera n. 8601240003/SG in data 24 gennaio 1986 diretta al Presidente della Corte dei conti, l'on. Presidente della Camera dei deputati, ha chiesto informazioni e documenti sulla entità, tipo e disciplina dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato per gli esercizi 1985 e 1986, a favore di enti, associazioni ad organismi, sia pubblici, sia privati. Sono stati esclusi dall'ambito del quesito i trasferimenti agli enti territoriali, agli enti previdenziali, agli enti pubblici economici, a quelli che esercitano attività creditizia, agli enti che comunque svolgono attività d'impresa, attraverso la produzione di beni e servizi per il mercato, nonché le erogazioni volte a sostegno dell'attività produttiva.

In particolare, per ciascuno dei soggetti beneficiari di contributi a carico del bilancio dello Stato vengono richieste:

- 1) la individuazione dei soggetti e della loro natura giuridica, nonché dei capitoli di bilancio su cui sono iscritti i trasferimenti.
- 2) l'indicazione dell'entità del trasferimento previsto per ciascuno dei soggetti beneficiari, della normativa con cui è stato stabilito il trasferimento, e della sua evoluzione, nonché della disciplina di erogazione anche con particolare riguardo ai casi di passaggio attraverso conti istituiti presso la tesoreria dello Stato.

Formano, inoltre, oggetto del quesito informazioni e analisi, relative:

- a) alla entità complessiva dei trasferimenti previsti anche in rapporto al totale delle previsioni di competenza per le categorie di spesa dei trasferimenti e per l'insieme delle spese finali;
- b) alla tipologia giuridica dei soggetti beneficiari e all'entità dei trasferimenti per le diverse categorie di soggetti individuabili in relazione a tale tipologia;
- c) alle caratteristiche della normativa di autorizzazione e delle connesse procedure di erogazione.

## II. PRECISAZIONI E AVVERTENZE

Prima di riferire sui risultati dell'indagine richiesta sono necessarie talune precisazioni e avvertenze metodologiche.

- a) delimitazione dell'indagine.

L'indagine, incentrata essenzialmente sull'esercizio finanziario 1985, si è dovuta misurare con alcuni limiti strumentali.

Il primo concerne l'indisponibilità da parte della Corte dei dati relativi agli impegni di spesa. Il conto degli impegni, come è noto, è di esclusiva pertinenza delle

ragionerie centrali delle singole amministrazioni e l'esame degli atti di impegno da parte della Corte è in varia misura condizionato dall'entità della spesa e dal momento in cui perviene al suo controllo il titolo di pagamento (articoli 18 e 19 del testo unico delle leggi nella corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214). Conseguentemente, il sistema informativo della corte dei conti strutturato, com'esso è, in funzione degli obiettivi del vigente sistema di controllo, non consente l'acquisizione dei dati delle somme impegnate su ciascun capitolo di bilancio, ma soltanto il reperimento dei dati delle erogazioni disposte sulla competenza e, più precisamente, dei dati delle spese i cui titoli di pagamento siano stati ammessi a registrazione. Di qui l'ulteriore avvertenza di un margine di incertezza (sia pure contenuto) sui dati riferiti che deriva dai titoli di pagamento che, pur ammessi a registrazione, non siano pervenuti, per varie cause, ad estinzione con il pagamento del beneficiario.

In connessione con quanto ora detto circa la delimitazione dell'indagine all'aspetto dei soli pagamenti, va ancora precisato che l'operazione è stata riferita unicamente alla "competenza" dell'esercizio 1985 - e ciò per meglio rispondere all'intento del quesito di circoscrivere la conoscenza dei dati in un arco annuale - e non anche alla "cassa" dell'esercizio, i cui elementi finanziari avrebbero riflesso pagamenti su residui di esercizi precedenti.

In taluni casi tale delimitazione può essere risultata in parte fuorviante perchè a un notevole flusso di pagamenti disposti sui residui non hanno fatto riscontro erogazioni sugli stanziamenti di competenza, pur in massima parte impegnati; ma di tale situazione è stata data notizia nel corso della trattazione (è il caso che riguarda alcuni capitoli dello stato di previsione della Presidenza del consiglio).

Un ulteriore limite va collegato al momento in cui è stata iniziata l'indagine (primi mesi dell'anno), caratterizzato da una notevole fluidità e continua variabilità dei dati finanziari di pagamento che il sistema informativo faceva affluire.

L'esigenza di inserire una grande mole di elementi conoscitivi in uno strumento informatico appositamente programmato ha reso necessario, per evitare continui aggiornamenti e revisioni, (inevitabili anche in dipendenza del perdurante stato di agitazione sindacale del personale delle tesorerie), individuare un arco temporale sufficientemente esteso (un mese) entro il quale reperire i dati finanziari richiesti; si è così convenuto di far riferimento al periodo 1-31 marzo 1986; talchè le vicende successive (pagamenti contabilizzati durante i mesi di aprile e di maggio) non sono comprese nei risultati dell'indagine.

Quanto precede circa i limiti strumentali del referto dà ragione della mancata elaborazione, con riferimento a tutti i profili del quesito, delle risultanze concernenti l'esercizio finanziario 1986.

L'indisponibilità dei dati degli impegni di spesa, la limitatezza di quelli riferibili ai pagamenti, la caratteristica di gran parte dei capitoli di bilancio interessati, del tutto generici nella denominazione e, quindi, tali da non consentire l'individuazione dei soggetti beneficiari dei trasferimenti (e dell'importo in termini finanziari a ciascuno dei soggetti destinato) se non a gestione annuale conclusa o in fase di avanzata ultimazione, avrebbero reso di scarsissimo significato le risultanze dell'indagine. Per il 1986, pertanto, la ricerca si è limitata al confronto tra i capitoli esaminati nel bilancio del 1985 e quelli iscritti nel bilancio dell'esercizio corrente, al fine di porre in rilievo eventuali divergenze tra i due documenti contabili e, in particolare, l'eliminazione di taluni stanziamenti o l'istituzione di nuovi.

b) avvertenze metodologiche

b1) La prima fase dell'indagine è stata dedicata all'individuazione, in ciascuno degli stati di previsione dei singoli ministeri, dei capitoli di spesa recanti stanziamenti di competenza per l'esercizio 1985 che rispondessero ai requisiti di contenuto e finalità indicati nel quesito parlamentare. Sono state escluse dalla ricerca le aziende e le amministrazioni autonome dello Stato tenuto conto che il quesito fa riferimento al solo bilancio dello Stato. Gli

unici stati di previsione risultati estranei all'indagine sono quelli del ministero delle partecipazioni statali e del ministero delle poste e telecomunicazioni.

Tutti gli altri stati di previsione recano un numero variabile di capitoli di interesse specifico della ricerca facenti capo alle categorie V (trasferimenti correnti) e XII (trasferimenti in conto capitale).

Per ciascuno stato di previsione sono state elaborate singole tabelle (raccolte nella parte seconda del presente referto) contrassegnate con lo stesso numero con cui esse vengono indicate nel progetto di bilancio sottoposto all'approvazione parlamentare (salvo che per lo stato di previsione della Presidenza del consiglio contrassegnato con il numero 1 anzichè 1/A).

In tali tabelle sono riportati:

- i capitoli aventi ad oggetto erogazioni ad enti ed organismi con l'indicazione del titolo, della rubrica, della categoria e della denominazione;
- lo stanziamento di competenza iniziale (se in corrispondenza a tale voce non è indicata alcuna cifra deve intendersi che il capitolo è stato istituito posteriormente all'approvazione del bilancio o era iscritto "per memoria");
- lo stanziamento di competenza "finale" (sotto la lettera a) che precede, si è avvertito che il dato non è realmente definitivo essendo stato reperito in una fase contabiliz-

zazione non ancora ultimata, tra il 1° e il 31 marzo 1986);

- l'importo complessivo delle somme per le quali sono stati ammessi a registrazione titoli di pagamento (la rilevazione, come già avvertito è stata limitata alla sola competenza dell'esercizio 1985);
- le fonti normative che autorizzano la spesa prevista nella denominazione di ciascun capitolo (è da avvertire che l'indicazione di tali fonti normative molto spesso diverge, in tutto o in parte, dalle analoghe indicazioni contenute nel cosiddetto "nomenclatore degli atti" che accompagna annualmente il documento di bilancio e che non sempre risulta aggiornato o comunque idoneo a fornire la necessaria conoscenza delle norme autorizzative di spesa).

Nella stessa tabella, di seguito agli elementi testé indicati, vengono riportati per ciascun capitolo dispesa:

- l'elenco analitico dei beneficiari
- il codice di identificazione della finalità del contributo o della sovvenzione erogata;
- il codice di identificazione della natura del soggetto beneficiario;
- l'importo del singolo contributo o della sovvenzione ammesso a pagamento nel corso del 1985 (sempre con riferimento alle contabilizzazioni dei pagamenti rilevate nell'indicato periodo 1-31 marzo 1986).

Quanto alle codificazioni adottate è da precisare quan-

to segue:

- si è fatto ricorso a tale sistema per favorire l'aggregazione finale dei dati e le relative elaborazioni incrociate in relazione alle finalità perseguite dall'erogazione e in relazione alla natura giuridica dei soggetti;
- sono stati individuati tre tipi fondamentali di finalità: quella di promozione sociale (contraddistinta con il codice A); quella ricreativa e di promozione culturale (contraddistinta con il codice B); quella di ricerca in senso lato (contraddistinta con il codice C). Per i casi assai numerosi di finalità promiscua o di incerta individuazione, ovvero per quelli in cui le sovvenzioni appaiono in gran parte destinate al funzionamento degli enti, si è preferito far ricorso a un quarto codice D;
- sono stati individuati cinque tipi fondamentali di soggetti in relazione alla loro natura giuridica. Si è convenuto, così di adottare una distinzione che tenesse conto delle più semplici e tradizionali tipologie; in una sola categoria sono stati conglobati le associazioni private riconosciute e non riconosciute, le fondazioni e una serie di altri soggetti (ad esempio, comitati), organismi o, comunque, centri di riferimento unitari come talune universalità patrimoniali (ad esempio, biblioteche private), dotati di limitate forme di capacità giuridica. In una categoria a sè sono stati aggregati gli enti ecclesiastici e di culto e gli organismi di ispirazione e finalità

religiose.

Sono state escluse dalla codificazione e, quindi, non sono state indicate le persone fisiche.

I codici per soggetti sono contrassegnati con i numeri cardinali da uno a cinque e precisamente:

- enti pubblici (codice 1),
- associazioni, fondazioni e organismi privati (codice 2),
- enti e organismi ecclesiastici e di culto (codice 3),
- gestioni fuori bilancio che operano trasferimenti a favore dei soggetti sub codice 1 e 2 e per le finalità oggetto del quesito (codice 4),
- enti e organismi internazionali (codice 5).

Tra i beneficiari dei contributi o sovvenzioni, sono indicati anche gli enti locali nelle ipotesi in cui essi operano quale tramite per erogazioni ad altri enti, organismi etc. per le finalità del quesito. Analogamente gli enti e organismi internazionali indicati, nella maggior parte delle ipotesi sono destinatari di somme di cui dispongono a loro volta per l'erogazione ad altri soggetti. Nell'uno e nell'altro caso (enti locali e organismi internazionali) non è ovviamente, allo stato attuale, possibile individuare i destinatari finali delle erogazioni.

Un'avvertenza particolare riguarda le università statali per le quali non è stato tenuto conto, ai fini dell'indagine, dei contributi, tra i quali quelli per la ricerca scientifica, a carico del ministero della pubblica

istruzione.

Hanno costituito, invece, oggetto di rilevazione le sovvenzioni e i contributi che per vari scopi sono stati erogati alle università statali a carico di stanziamenti di altre amministrazioni.

b2) Ciascuna tabella, corrispondente, come si è detto, ai vari stati di previsione della spesa dei ministeri, è preceduta da una nota illustrativa e di commento in cui sono poste, tra l'altro, in evidenza le caratteristiche normative e procedurali delle erogazioni disposte. In un solo caso (Presidenza del consiglio dei ministri) l'ampiezza del fenomeno dei pagamenti effettuati nel corso del 1985 sui residui dell'esercizio 1984 e degli impegni assunti sugli stanziamenti della competenza 1986 (situazioni queste che non hanno trovato collocazione nella tabella che, come avvertito, si riferisce soltanto alle erogazioni effettuate sulla competenza 1985), ha consigliato anche una elencazione dei soggetti e delle somme a favore di essi erogate o impegnate sui residui 1984 e, rispettivamente sulla competenza 1986, (capitoli 1182, 1184, 3022) distinta dalla tabella ordinaria.

b3) Le singole tabelle sono seguite da prospetti riepilogativi nel primo dei quali (totale generale) sono riportati i dati finanziari complessivi in relazione a ciascun aggregato (espresso in codice) per soggetti e

finalità, con possibilità di lettura incrociata. Gli altri due prospetti si riferiscono ai dati complessivi per titoli e categorie.

La mancanza di uno di questi ultimi per talune amministrazioni si spiega con l'assenza di spesa nell'ambito del comparto.

I criteri di lettura dei prospetti sono indicati nel successivo sottoparagrafo b4) concernente i prospetti generali di riassunto dell'intera spesa rilevata.

b4) I tre prospetti riepilogativi allegati al paragrafo III (Risultati dell'indagine) che segue, contengono i dati globali delle erogazioni oggetto del quesito e, in particolare, il totale generale, il totale per titolo I-categoria V e il totale per titolo II-categoria XII. I dati riportati sono espressi in milioni di lire.

Come è detto in precedenza, le note esplicative che seguono, intese ad agevolarne la lettura, sono vevoli anche per gli analoghi prospetti riferiti alle singole tabelle per ministeri.

Ciascun prospetto è suddiviso in colonne contrassegnate da lettere minuscole dell'alfabeto.

Nella prima colonna (a) sono indicati i codici per soggetto (da 1 a 5).

Nella seconda (b), in relazione alla finalità delle erogazioni contraddistinta dal codice A (promozione sociale)

sono indicati i dati finanziari corrispondenti a ciascuno dei codici per soggetti (1, 2, 3, 4, 5). Così, per esempio, risulta che le erogazioni con lo scopo di promozione sociale a favore di enti pubblici, sono ammontate, nel 1985, a 67 miliardi e 904 milioni.

Nella terza colonna (c) sono indicate le percentuali di incidenza, sul totale delle erogazioni disposte per finalità di promozione sociale (pari a 955 miliardi, 314 milioni), delle erogazioni effettuate a favore di ciascuno dei gruppi di soggetti. Così, ed esempio, agli enti pubblici è risultata erogata una somma che rappresenta il 7,1 per cento dell'intero ammontare erogato per finalità di promozione sociale, e così via.

Nella quarta colonna (d) sono indicate, in relazione a ciascun gruppo di soggetti, le percentuali di incidenza delle erogazioni effettuate per finalità di promozione sociale sul totale complessivo delle erogazioni per il gruppo stesso. Così, ad esempio, gli enti pubblici sono risultati destinatari di erogazioni per finalità sociali pari al 2 per cento delle somme complessivamente erogate ai medesimi (3.399 miliardi e 179 milioni).

Nella quinta colonna (e) sono indicate le percentuali di incidenza delle erogazioni destinate a finalità sociali per ciascun gruppo di soggetti sul totale generale delle erogazioni (5.090 miliardi e 928 milioni). Così, ad esempio, gli enti pubblici hanno beneficiato per la finalità suddetta

dell'1,3 per cento delle complessive erogazioni.

Il procedimento di lettura prosegue analogamente per le colonne da f) a i), da l) a o), da p) a s) con riferimento alle singole finalità e in corrispondenza dei singoli gruppi di soggetti.

Nella colonna t) sono riportati i dati disaggregati per soggetti e il totale complessivo, già ricordato, di 5.090 miliardi e 928 milioni che costituisce il dato di sintesi di tutte le erogazioni che hanno formato oggetto di rilevazione.

La colonna u), infine, reca la percentuale di incidenza delle erogazioni destinate ai vari gruppi di soggetti sul totale complessivo. Da tale colonna emerge che gli enti pubblici sono risultati i maggiori beneficiari delle erogazioni con una percentuale del 66,8.

I criteri ora indicati sono sufficienti a permettere la lettura dei prospetti "totale I- categoria V e totale II- categoria XII.

b5) Ai prospetti riepilogativi fa seguito un ulteriore documento che fornisce il quadro generale dei soggetti destinatari delle erogazioni.

Nell'elencazione di tali soggetti, l'ordine alfabetico seguito ha consentito l'individuazione dei casi in cui lo stesso ente o organismo ha fornito di più erogazioni sia a carico della stessa amministrazione sia a carico di amministrazioni diverse.

Per ciascun soggetto vengono indicati la tabella dello stato di previsione cui l'importo erogato si riferisce, il capitolo corrispondente, i codici, già ricordati, per finalità e soggetto, infine l'importo del pagamento "ammesso" (espresso in migliaia di lire) e, all'occorrenza, il totale, per ciascuno dei soggetti stessi, delle erogazioni disposte.

b6) Un ulteriore prospetto, infine, fornisce indicazione, per ciascuna tabella, dei capitoli di spesa che nel bilancio di previsione per il 1986 non sono stati riprodotti ovvero che sono stati istituiti ex novo. Di questi ultimi è indicato lo stanziamento iniziale di competenza.

### III. RISULTATI DELL'INDAGINE

a) L'indagine oggetto del quesito parlamentare si è rilevata assai complessa e ha richiesto, per il suo completamento un tempo superiore a quello previsto al momento del suo avvio.

In proposito è opportuno precisare:

- l'indagine si è svolta in un particolare periodo dell'anno corrente in cui la contabilizzazione degli elementi della gestione finanziaria 1985, già di per sé assai fluida in relazione all'attività in corso per la definizione delle partite di residui in vista del consuntivo di fine esercizio, si trovava a far fronte a non poche difficoltà connesse al persistere di agitazioni sindacali nell'ambito

delle tesorerie; non vi è dubbio, al riguardo, che, più conferente ai fini dell'indagine, sarebbe stato il secondo semestre dell'esercizio in corso, ad avvenuta stabilizzazione dei dati.

- gli specifici contenuti del quesito hanno richiesto l'analisi di una serie assai ampia di dati, non soltanto finanziari, di cui la Corte nell'esercizio del controllo, che si esaurisce solitamente nella verifica di legittimità dei singoli atti di spesa, non ha potuto disporre senon attraverso una minuziosa ricostruzione a ritroso della gestione dei capitoli di spese (nella specie in numero di 230) interessati dal quesito parlamentare;
- a ciò si aggiunga che la raccolta dei dati provenienti dal sistema informativo della ragioneria generale dello Stato - corte dei conti ha richiesto una particolare attività intesa a rendere omogenei e significativi i dati stessi in relazione alla pluralità e diversità dei metodi di trascrizione e archiviazione dei titoli di spesa in uso presso le singole ragionerie centrali;
- l'indagine ha dovuto estendersi ad un imponente numero di soggetti beneficiari caratterizzati da una notevole varietà di connotazioni giuridiche;
- la complessità e la varietà della normative su cui si fondano i poteri di erogazione delle sovvenzioni nell'ambito delle materie oggetto del quesito ha reso necessaria un'analisi caso per caso, solo in parte

agevolata dalla consultazione del cosiddetto "nomenclatore degli atti".

b) Come risulta dal prospetto riepilogativo (totale generale) che segue, l'ammontare delle erogazioni disposte sulla competenza dei 230 capitoli di spesa esaminati per le finalità indicate nel quesito parlamentare, è stato, nel 1985, di 5091 miliardi e 101 milioni. La quota di gran lunga prevalente è spettata a soggetti pubblici (66,8 per cento); seguono gli enti e organismi internazionali (13,1 per cento) e le gestioni fuori bilancio (11,8 per cento), quasi esclusivamente rappresentate dai due fondi per gli interventi a favore dei paesi in via di sviluppo e per la fame nel mondo operanti presso il ministero degli affari esteri.

Nell'ambito delle finalità, la maggior quota degli interventi ha interessato l'aggregato per la ricerca (codice c) con 2.470 miliardi e 465 milioni, ma tale risultato è fortemente influenzato dai contributi a favore dell'ENEA per oltre mille miliardi che in misura non determinabile sono destinati anche a spese di funzionamento. Segue, sempre nell'ambito delle finalità, l'aggregato promiscuo (D) con 1.144 miliardi e 657 milioni in gran parte (69,4 per cento) riferibile agli enti pubblici entro i quali è identificabile una gamma assai differenziata dei fini statutarie che partecipa di intenti non comprimibili in una sola categoria.

Una quota di rilievo dei benefici erogati è

rappresentata dai 955 miliardi e 314 milioni dell'aggregato riguardante le finalità di promozione sociale, in prevalenza ascrivibile al titolo I-categoria V, mentre, per le finalità culturali-ricreative, le erogazioni sono ammontate a 520 miliardi e 492 milioni, anch'esse quasi tutte di parte corrente.

Dai prospetti successivi (titolo I-categoria V e titolo II-categoria XII) emerge una limitata prevalenza di provvidenze e contributi nell'aggregato di parte corrente (2.676 miliardi e 663 milioni a fronte di 2.414 miliardi e 265 milioni per la parte in conto capitale). Nell'ambito della categoria V la quota spettata agli enti pubblici è di poco superiore alla metà (51,1 per cento) di quella spettata all'insieme degli altri soggetti; la prevalenza degli enti pubblici è assai maggiore se si ha riguardo alla spesa in conto capitale (84,1 per cento), mentre, in questo aggregato, pressochè nulla è l'incidenza della spesa a favore degli enti e organismi ecclesiastici e di culto e delle gestioni fuori bilancio.

Per quanto concerne i dati finanziari disaggregati per amministrazione è d'uopo far riferimento alle singole tabelle e ai prospetti riepilogativi annessi.

c) Un'esatta definizione del quadro normativo del settore esaminato è pressochè impossibile tenuto conto del carattere vistosamente disomogeneo che esso presenta. Tale aspetto, che

può in parte trovare spiegazione nella specificità delle competenze delle singole amministrazioni e nella diversificazione delle varie categorie di beneficiari, emerge, da una casistica ampiamente articolata in una vasta area che procede da fattispecie normative rigidamente vincolanti per le amministrazioni attraverso forme di minore obbligatorietà fino ad espandersi, in una graduazione che si ricollega alla singolarità dei comparti amministrativi, verso ipotesi di estesa discrezionalità.

L'ampia diversificazione del sistema non sarebbe motivo di particolari notazioni negative se fosse legata soltanto a una specificità delle competenze delle singole amministrazioni eroganti e alla varietà dei tipi di intervento e di beneficiari. Se si escludono i pur non pochi casi di vincoli normativi - che attengono per lo più al settore degli enti pubblici strumentali destinatari di spesso cospicui interventi per le attività culturali, la ricerca, le iniziative di promozione sociale - è invece di una certa ampiezza la sfera in cui gran parte delle amministrazioni statali operano senza una predeterminazione di vincoli normativi oppure con parziali forme di autolimitazione in settori assolutamente analoghi e talvolta nei confronti degli stessi soggetti per i quali altre amministrazioni hanno provveduto (ma quest'ultimo fenomeno, dall'indagine fatta, non è apparso troppo diffuso).

Che un margine di discrezionalità debba essere assicurato ai poteri di ciascuna amministrazione per valutazioni che

attengano strettamente alle funzioni di governo della materia di competenza, è fuori discussione; ma è pur vero che in non pochi casi la totale mancanza di criteri direttivi e limitativi riguardanti i soggetti beneficiari (ma anche l'entità delle somme erogate), a fronte del fenomeno assai diffuso dell'associazionismo privato, può offuscare l'immagine di imparzialità che, anche secondo il dettato costituzionale, è doverosa connotazione per la pubblica amministrazione.

Di qui l'esigenza di un intervento normativo che regoli il settore e del quale sussistono già le premesse in talune iniziative parlamentari.

Quanto alle procedure attraverso le quali si perviene alle erogazioni, caratteristica emergente è quella della più ampia diversificazione nell'ambito delle Amministrazioni interessate.

A parte i casi di vincolo normativo all'erogazione in cui la procedura è pressochè inesistente, traducendosi esclusivamente nell'emissione di ordinativi diretti a favore dei beneficiari, talvolta con forme agevolative di estinzione dei titoli previste dalle norme di contabilità, vi sono ipotesi contenute in leggi recenti, in cui si riscontra la presenza di procedimenti di cernita rigorosi e soggetti al vaglio di una pluralità di organi.

E' il caso (non il solo ma tra i più significativi) della legge n. 130 del 1980 riguardante i contributi alle istituzioni culturali, in cui i soggetti del beneficio sono

iscritti annualmente in una tabella da emanarsi con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro per i beni culturali e di concerto con quello del tesoro e sentito il parere delle commissioni permanenti della Camera.

In altri casi l'erogazione è disposta previa acquisizione, da parte dell'organo erogante, di rendiconti, relazioni sull'attività svolta, ovvero di programmi. E' il caso, fra gli altri, delle sovvenzioni a carico della Presidenza del consiglio dei ministri a favore di associazioni con finalità di promozione sociale indicate nella legge n. 14 del 1985. Analogamente, nell'ambito del ministero dei lavori pubblici sono richiesti previamente i programmi annuali delle opere da ammettere a contributo nel settore dell'edilizia per il culto.

Nei casi di più ampia discrezionalità nell'erogazione dei contributi, riscontrabili, come si è detto, in molte amministrazioni - tra le quali va ricordato il ministero per i beni culturali che pur dispone, per lo specifico settore di una competenza prima ricordata, di norme e procedure rigorose - la procedura è semplificata al massimo in relazione al carattere di libera scelta dei beneficiari (è il caso, per esempio, del ministero degli affari esteri nel campo delle istituzioni culturali all'estero) o al carattere consolidato dei sistemi di diretta assegnazione fondati sulle tradizionali competenze ministeriali (per vari capitoli di spesa del ministero della pubblica istruzione).

Gli aspetti ora accennati trovano più ampia illustrazione nelle note che precedono le singole tabelle per ministero.

L'ESTENSORE  
F.to Riccardo BONADONNA

IL PRESIDENTE  
F.to Erminio PIETRANERA

PAGINA BIANCA

LEGENDA DEI CODICI

**FINALITA'**

- codice A - finalità di promozione sociale  
" B - finalità di promozione culturale-ricreativa  
" C - finalità di ricerca  
" D - finalità varie, miste o di incerta individuazione

**SOGGETTI**

- codice 1 - enti pubblici  
" 2 - associazioni, fondazioni, organismi privati  
" 3 - enti ecclesiastici e di culto  
" 4 - gestioni fuori bilancio  
" 5 - enti e organismi internazionali

**AVVERTENZA** : nell'indicazione delle cifre numeriche viene seguito il sistema proprio degli strumenti informatici che prevede, come elemento di separazione dei numeri decimali, il punto, e, come elemento di separazione delle unità in migliaia, milioni e miliardi, la virgola.

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)

TOTALE GENERALE		(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)																
(a)	A (b)	TOT A (c)	% TOT SOG (d)	% TOT (e)	B (f)	TOT B (g)	% TOT SOG (h)	% TOT (i)	C (l)	TOT C (m)	% TOT SOG (n)	% TOT (o)	D (p)	TOT D (q)	% TOT SOG (r)	% TOT (s)	TOTALE (t)	% TOT (u)
1	67,904	7.1	2.0	1.3	361,387	73.3	11.2	7.5	2,155,374	67.2	63.4	42.3	794,515	69.4	23.4	15.6	3,399,179	66.8
2	166,186	17.4	39.4	3.3	121,667	23.4	28.9	2.4	2,059	0.1	0.5	0.0	131,498	11.5	31.2	2.6	421,410	8.3
3	581	0.1	20.0	0.0	2,323	0.4	80.0	0.0									2,904	0.1
4	601,000	62.9	100.0	11.8	52	0.0	0.0	0.0					3	0.0	0.0	0.0	601,056	11.8
5	119,644	12.5	18.0	2.4	15,062	2.9	2.3	0.3	313,032	12.7	47.0	6.1	218,640	19.1	32.8	4.3	666,379	13.1
TOTALE	955,314	100.0		18.8	520,492	100.0		10.2	2,470,465	100.0		48.5	1,144,657	100.0		22.5	5,090,928	

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE TITOLO I - CATEGORIA V

(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)

(a)	A (b)	% TOT A (c)	% TOT SOG (d)	% TIT (e)	B (f)	% TOT B (g)	% TOT SOG (h)	% TIT (i)	C (l)	% TOT C (m)	% TOT SOG (n)	% TIT (o)	D (p)	% TOT D (q)	% TOT SOG (r)	% TIT (s)	TOTALE (t)	% TOT (u)
1	67,685	7.1	4.9	2.5	360,331	72.6	26.3	13.5	160,865	72.7	11.8	6.0	779,269	77.5	57.0	29.1	1,368,150	51.1
2	166,186	17.4	56.5	6.2	118,831	23.9	40.4	4.4	1,873	0.8	0.6	0.1	7,461	0.7	2.5	0.3	294,351	11.0
3	9	0.0	0.4	0.0	2,323	0.5	99.6	0.1									2,333	0.1
4	600,000	62.9	100.0	22.4	52	0.0	0.0	0.0					3	0.0	0.0	0.0	600,056	22.4
5	119,644	12.5	29.1	4.5	15,035	3.0	3.7	0.6	58,454	26.4	14.2	2.2	216,640	21.7	53.1	6.2	411,774	15.4
TOTALE	953,524	100.0		35.6	496,573	100.0		18.6	221,192	100.0		6.3	1,005,374	100.0		37.6	2,676,663	

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE TITOLO II - CATEGORIA XII

(IMPORTI IN MILIONI DI LIRE)

(a)	A	% TOT A (c)	% TOT S06 (d)	% TIT (e)	B	% TOT B (g)	% TOT S06 (h)	% TIT (i)	C	% TOT C (m)	% TOT S06 (n)	% TIT (o)	D	% TOT D (q)	% TOT S06 (r)	% TIT (s)	TOTALE	% TOT (u)
1	219	12.2	0.0	0.0	21,055	88.0	1.0	0.9	1,994,508	88.7	98.2	82.6	15,246	10.9	0.8	0.6	2,031,029	84.1
2					2,836	11.9	2.2	0.1	187	0.0	0.1	0.0	124,037	89.1	97.6	5.1	127,060	5.3
3	571	31.9	100.0	0.0													571	0.0
4	1,000	55.9	100.0	0.0													1,000	0.0
5					27	0.1	0.0	0.0	254,578	11.3	100.0	10.5					254,606	10.5
TOTALE	1,790	100.0		0.1	23,919	100.0		1.0	2,249,273	100.0		93.2	139,283	100.0		5.8	2,414,265	

(C.E.D. - Servizio Relazioni al Parlamento)